

IL SOTTOSOPRA DI FILIPPO MERLI

Tra i 40 e i 50 anni c'è la crisi della mezz'età. C'è chi si dà al giardinaggio, chi si fa l'amante. Renzi è diventato leghista

DI FILIPPO MERLI

È la crisi di mezza età. Arriva inesorabile per tutti gli uomini tra i 40 e i 50 anni. Chi si dà al giardinaggio, chi si veste da giovane, chi si fa l'amante. **Matteo Renzi** è diventato leghista. Naturalmente, non lo vuole ammettere. Anzi: dopo l'estratto del nuovo libro nel quale, a proposito dei migranti, Renzi dice di «aiutarli a casa loro», il segretario Pd ha spiegato che «non è un concetto leghista». Quindi, lo è. La svolta leghista dell'ex premier è avvenuta nel corso di una telefonata col presidente dei dem, **Matteo Orfini**. Un'intercettazione che pubblichiamo in esclusiva riuscendo nella storica impresa di anticipare *il Fatto Quotidiano* sulle intercettazioni del Pd.

Renzi: «Aiutiamoli a casa loro».

Orfini: «Chi? I comunisti?».

Renzi: «Anche. Ma io mi riferisco ai migranti. Vengono qui e ci rubano il lavoro».

Orfini: «Ma fanno quei mestieri che nessun italiano vuole più fare...».

Renzi: «Appunto. Dobbiamo intervenire prima che diventino segretari del Pd».

Orfini: «Adesso mi dirai che ci rubano anche le nostre donne...».

Renzi: «Tutte tranne la **Boldrini**. Sono migranti ma non scemi».

Orfini: «Ma come parli? Pensa ai giornali: Renzi è diventato razzista».

Renzi: «Renzi non esiste più. D'ora in avanti mi farò chiamare solo Matteo. Così sarà impossibile capire se a scagliarmi contro i profughi sarò io o **Salvini**. Geniale, eh? A proposito: anche tu ti chiami Matteo. Se vuoi, puoi essere dei nostri».

Orfini: «L'Italia agli italiani?».

Renzi: «E il Pd ai democristiani».

Orfini: «Ora ti riconosco!».

Renzi: «Scusa, una botta di nostalgia. Guarda il selfie che ti ho mandato su WhatsApp».

Orfini: «Che cosa ci fai con una felpa con scritto Banca Etruria?».

Renzi: «Ho deciso che, per ogni banca

con un parente della Boschi che salverò, indosserò una felpa col suo nome. Ne ho già una ventina».

Orfini: «Ma se diventi leghista rischiamo di perdere voti al sud». **Renzi:** «Non preoccuparti. Fonderò un movimento, Noi con Matteo, in cui potranno identificarsi i miei elettori nel Meridione».

Orfini: «Proprio non ti capisco».

Renzi: «Pensaci: non cambierà niente. Nel Pd mi contendevo la leadership con **Berlusconi**, nella Lega me la giocherò con **Salvini**. Anche l'avversario sarà quello di sempre».

Orfini: «Grillo?».

Renzi: «No, la sinistra. Ho già pronto un piano per sgomberare con la ruspa la sede di Mdp. È ora di dire basta agli abusivi come **Bersani** e **D'Alema**».

Orfini: «Non ci credo: sei diventato populista».

Renzi: «Sono semplicemente stanco di perdere le elezioni. Ti faccio una confessione: al referendum costituzionale ho votato No».

Orfini: «Ma se sei stato tu a personalizzarlo...».

Renzi: «Infatti. Non mi sono votato neanche io. La gente vota chi dice cose scontate. Non si scappa. Non riesci a farle cambiare idea neanche con 80 euro».

Orfini: «Quindi è deciso? Sarai il leader leghista del Pd?».

Renzi: «Sì. Ho deciso».

Orfini: «Come vuoi. C'è solo una cosa che vorrei chiederti: se aiutiamo gli immigrati a casa loro, e quindi spariranno per sempre dall'Italia, alle primarie del Pd, le uniche elezioni che vinci, chi è che andrà a votare?».

Renzi: «Cazzo! Non ci avevo pensato. Niente. Faccio subito una smentita per dire che aiutiamoli a casa loro non è un concetto leghista».

Orfini: «Quindi non se ne fa più niente?».

Renzi: «No, fine della mia storia con la Lega. Torno a fare il leader del Pd. In fondo, sempre di centrodestra si tratta».

